

Ieri l'incontro con il presidente della categoria Ulisse Pesaresi

I costruttori al sindaco Ravaoli: permessi edili più veloci, c'è la crisi

RIMINI. Burocrazia più celere, oneri meno pesanti, più investimenti in opere pubbliche. Sono alcune delle richieste avanzate giovedì da Ulisse Pesaresi, presidente dell'Associazione costruttori di Rimini, al sindaco Alberto Ravaoli, durante un incontro sulla crisi. Il settore edile lamenta una flessione del 9% e Anche chiede in particolare politiche di sostegno alle famiglie per i mutui

casa; l'attivazione di sportello unico e conferenza dei servizi; l'approvazione dei piani particolareggiati in un anno al massimo; il rilascio dei permessi di costruzione in termini più brevi. I costruttori vogliono anche pagare meno oneri per urbanizzazione, parcheggi e aree verdi e chiedono alle pubbliche amministrazioni di riprendere i pagamenti nei termini previsti dai contratti.

Depurazione, si paga per niente

Costi in bolletta per tutti ma molti non ne usufruiscono

RIMINI. Per anni hanno pagato un servizio mai ricevuto e ora è tempo di rimborsi. Sono gli utenti di Hera della provincia di Rimini che non hanno mai potuto usufruire di impianti di depurazione delle acque e che a ogni bolletta versavano una quota in denaro, per tale servizio, prevista dalla tariffa del servizio idrico integrato. Ora una sentenza

della Corte costituzionale ha dichiarato illegittima tale normativa ed è per questo che la Federconsumatori Rimini è intervenuta per chiamare a raccolta tutti i cittadini che hanno pagato più del dovuto in tutti questi anni. «Per una questione di prescrizioni potremmo impegnarci per dei risarcimenti di pagamenti fatti a partire da 10 anni fa - spiega

il presidente Andrea Bascucci -. In questo momento stiamo attendendo i dati di Hera che domani (oggi, ndr) ci informerà sia su quante persone sono potenzialmente coinvolte in tutta la provincia, sia a quanto ammonta la somma che questi utenti pagavano in più». Federconsumatori organizza per oggi alle 10 un'assemblea in via caduti Marzabotto 30.

CONSIGLIO COMUNALE

Presidenza, donne in pole position

Antonella Ceccarelli sarebbe la favorita. Tra i papabili anche Tiziano Arlotti

Il dimissionario Giovagnoli: «Confronto immediato sul programma e sulle priorità»

di Giorgia Gianni

RIMINI. E' dalla scomparsa di Lella Casadei, nell'aprile del 2003, che la poltrona del presidente del Consiglio comunale non viene occupata da una donna. Pro tempore, dopo l'ufficializzazione delle dimissioni di Giorgio Giovagnoli giovedì sera, l'incarico sarà ricoperto da Giuliana Moretti del Pdl. Ma molti pensano che sia tornato il momento di ridare il posto stabilmente (per questa legislatura) ad un'esponente femminile dell'assemblea.

Esperienza. Di sicuro l'orientamento che sta emergendo in maggioranza è quello di affidare il ruolo di presidente ad un consigliere "esperto", ossia almeno al secondo mandato e quindi con una buona esperienza del funzionamento dell'assemblea e del rapporto con l'opposizione. Un requisito che limiterebbe la rosa di possibili candidati a pochi nomi: Antonella Ceccarelli, Tiziano Arlotti (già assessore), Pacifico Fabiani, Bertino Astolfi, Juri Magrini, Samuele Zerbini. Resterebbe invece fuori Emma Petitti, il cui nome aveva iniziato a circolare nei giorni scorsi. Volendo ripristinare la pratica di nominare presidente del consiglio comunale una donna, Antonella Ceccarelli sarebbe la favorita.

Come si vota. L'elezione del presidente avviene a scrutinio segreto e nelle prime due votazioni (tenute già giovedì sera) non è stata raggiunta la maggioranza richiesta di due terzi dei consiglieri. Nella massa di schede bianche sono spuntati solo un paio di voti per Mario Leardini, per Oronzo Zilli e Massimo Allegrini. Giovedì prossimo sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei consiglieri.

Intanto, ufficializzate le proprie dimissioni, Giorgio Giovagnoli chiede a sindaco, giunta e consiglieri di maggioranza di «aprire un confronto immediato sul programma e sulle priorità che dovremo individuare da qui alla fine della legislatura».

I piani di Giovagnoli. I temi sono quelli su cui da tempo Giovagnoli ha trovato una convergenza «con alcuni consiglieri con cui mi sono sentito in sintonia»: uso del territorio, urbanistica, varianti, motore immobiliare. Ma anche politiche culturali, sociali, scuola.

«Vanno creati momenti di confronto - afferma -, voglio essere da stimolo per aprire questa nuova fase. Si parla molto, ad esempio, di piano strategico, ma bisogna parlare molto di più di piano strutturale, che di fatto interverrà sulla regolamentazione del territorio».

L'ex presidente del consiglio comunale, che da lunedì tornerà consigliere del gruppo di Sinistra democratica, ribadisce che la sua decisione è stata completamente autonoma e che si sente «parte di questa maggioranza fino a quando ce ne saranno le condizioni».

Ad affiancarlo nella richiesta di una verifica programmatica è anche il segretario di Sinistra democratica, Gianluca Fabbri. «Con la scelta di Giorgio Giovagnoli di continuare il resto del mandato amministrativo, nell'interesse dei cittadini riminesi».

vo nelle «consigli comunali - afferma - siamo consapevoli che non muta il nostro impegno, a cominciare dalla richiesta di una verifica programmatica di (oltre) metà mandato che possa servire a decidere quali scelte prioritarie compiere, da oggi alla scadenza naturale del mandato amministrativo, nell'interesse dei cittadini riminesi».

«Consigli tematici su stadio e mattone»

L'opposizione all'attacco dopo le dimissioni di Giovagnoli

RIMINI. «Queste dimissioni, che la maggioranza cerca di minimizzare, sono un segnale politicamente pesante, l'apice di una situazione che sicuramente avrà ulteriori sviluppi». E' l'analisi di Giuliana Moretti, consigliere di Forza Italia/Popolo della libertà (presidente pro tempore del consiglio comunale dopo le dimissioni di Giorgio Giovagnoli) e del collega di partito Fabrizio Miserocchi, che richiedono ora una verifica politica e la convocazione di consigli comunali tematici.

«Noi, oltre ad assumerci responsabilmente la presidenza del Consiglio fino a nomina del nuovo presidente - affermano -, rilanciamo proponen-

do un confronto politico attraverso la richiesta di alcuni consigli comunali tematici, a partire dallo stato di avanzamento del piano strutturale (richiesta firmata anche da Udc, Riformisti e socialisti) e la vicenda dello stadio».

I tempi della realtà precedono quelli della demagogia, ricordano i due esponenti di Fi/Pdl, che esprimono forte preoccupazione per l'immobilità della maggioranza e danno un giudizio durissimo sull'operato del sindaco Alberto Ravaoli. «Giovagnoli abbandona la carica per avere le mani libere e partecipare a quello che lui chiama confronto interno, ma che in questi mesi si è dimostrato più

uno scontro - osservano -. Ci preoccupa l'immobilità irresponsabile a cui potremo andare incontro, visto che il sindaco si sottrae ad una verifica politica profonda e ha liquidato il problema facendone un caso personale. Queste dimissioni, come già gli altri dissensi, sono la logica conseguenza del fatto che Ravaoli è stato il preoccupato garante di un estremismo politico che ha spaccato la città, eroso le forze e il consenso di un fragile Pd che ha dovuto assecondare la sua inabilità politica. Ora si propone un pensiero unico identico con Vitali, suo prolungamento ideale, candidato alla Provincia».



I consiglieri Antonella Ceccarelli e Tiziano Arlotti

IN BREVE

LA MOSTRA

Scambio del motociclo

Domani dalle 8 nella nuova sede del Museo del motociclo (via Casalecchio 58) si terrà la mostra scambio di moto e cicli d'epoca. Ingresso 4 euro.

LE POSTAZIONI

Controlli con autovelox

Per contrastare le violazioni ai limiti di velocità la polizia stradale di Rimini effettuerà una serie di controlli con autovelox. Lunedì, martedì, mercoledì e domenica 22 febbraio i rilevatori di velocità verranno posizionati: sulla statale Adriatica, in via Emilia, sulla Marecchiese, sulla superstrada per San Marino e sulla A14 nel tratto Cattolica-Rimini nord.

LUNEDÌ SERA

Consiglio del quartiere 5

E' convocata per lunedì sera alle 21 nella sede di via Mazzini a Viserba il consiglio di quartiere 5. Si parlerà di lavori delle commissioni e dei comitati di gestione.

LA CONFERENZA

Cinquecento riminese

Martedì alle 20.15 all'hotel Holiday Inn il critico d'arte Alessandro Giovanardi interverrà sul tema «Il cinquecento nascosto a Rimini: la bottega dei Coda tra arcaismo e modernità». Info: 0541/52255.

RIMINI-PIACENZA

Limitazioni al traffico

Martedì in occasione della partita Rimini-Piacenza che si disputerà dalle 18.30 alle 22.30 sarà chiusa totalmente al traffico l'area compresa nel perimetro formato da via Crespi, esclusa; via Lagomaggio, compresa; via Pascoli e via Flaminia, escluse.

È AL CANILE DI RIMINI

Cane meticcio trovato

E' stato ritrovato a Rimini un cane meticcio, maschio, di colore fulvo, taglia grande. Chi l'avesse perso può contattare il canile di Rimini al numero 0541/730730.

«Un grave presidio squadrista»

Rifondazione e Grotta rossa contro sindaco e questore

RIMINI. Erano una ventina a manifestare senza clamori, giovedì sera, contro l'intervento di Giacomo Scotti alla cineteca comunale sull'esodo giuliano-dalmata e le vicende del confine orientale. Fermi in via Gambalunga con la bandiera italiana, insieme a molti ragazzi di Azione giovani, c'erano anche i consiglieri di An/Pdl Gioenzo Renzi e Pasquale Barone, che nei giorni scorsi avevano chiesto al Comune di annullare l'incontro con Scotti «in quanto appartenente a quel gruppo di in-

telleturni "negazionisti" che contro lo spirito della Legge n. 92 del 2004 stanno cercando di disorientare l'opinione pubblica riportando dei dati falsi sulla tragedia delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata». La manifestazione non è piaciuta però a Paolo Pantaleoni, segretario provinciale del Prc/Se, che la definisce «presidio squadrista grave e intimidatorio», e insieme al Centro sociale Grottarossa arriva a criticare Questura e sindaco per avere autorizzato la manifestazione.

Confestetica, associazione con sede a Rimini, si è rivolta ad un legale per tutelare la categoria

Estetisti contro la Balivo per le iniezioni vietate

RIMINI. Gli estetisti italiani associati a Confestetica, contro la presentatrice e showgirl televisiva Caterina Balivo che l'altra sera alla trasmissione «Porta a porta» condotta da Bruno Vespa su Rai Uno avrebbe fatto delle affermazioni lesive della categoria. Roberto Papa, vicepresidente dell'associazione nazionale con sede a Rimini, nata nel 2007 e che raccoglie circa 500 iscritti tra gli imprenditori del settore estetico, si è rivolto ad un legale per tutelare il buon nome della categoria. Secondo Confestetica infatti, la Balivo avrebbe più volte

affermato durante il programma, che le estetiste italiane effettuano sulle clienti iniezioni di collagene o botulino, pratica vietata dalla legge agli estetisti e consentita solo ai medici. «Ho visto in quelle dichiarazioni della signora Balivo gli estremi della diffamazione e mi meraviglio anche che Vespa, che apprezza e stima, abbia lasciato fare simili affermazioni a una sua ospite, senza valutare che impatto negativo possono avere per la nostra immagine».

L'avvocato dell'associazione, il riminese Gianpaolo Colosimo, sta

valutando quale sia la più adeguata azione legale da intraprendere contro la presentatrice e forse gli autori e il conduttore della trasmissione, per tutelare la categoria. «Noi - aggiunge Papa - siamo più di 80mila operatori in Italia e ci battiamo da sempre contro le pratiche abusive, come si può ben vedere anche visitando il sito di Confestetica. Comunque una televisione pubblica come la Rai, non dovrebbe consentire che si getti fango su una intera categoria già molto provata dalla crisi economica, e che cerca di lavorare seriamente e onestamente».